

Il Commento

Ma non difendete il passato

LETIZIA PAOLOZZI

È sempre pericoloso leggere una manifestazione di massa come questa, dei Promise Keepers, con una sola chiave interpretativa. Si tratta di patriarchi maschilisti? Sono dei fondamentalisti, dei fanatici oppure degli uomini di buona volontà, ma che cercano di mettere indietro le lancette dell'orologio? Intanto. È vero che un patto si è rotto. Aveva radici nella famiglia patriarcale: era il patto sessuale. Ora, le donne rifiutano di venire considerate semplicemente strumento di riproduzione. Un figlio deve essere desiderato. Le donne vogliono decidere. Di sé, del proprio corpo. Perciò, quel patto e quel mondo patriarcale, fondato sulla proprietà (maschile) del corpo (femminile), non sta più in piedi. Dal momento che la libertà femminile c'è, esiste. Cammina. Nonostante le brusche frenate, le reazioni, i tentativi di tornare indietro. Non è detto che questo stato di cose sia solo un bene; non è detto che le donne lo vivano esclusivamente come un vantaggio. Comunque, l'autorità paterna-patriarcale si è affievolita. Sembra che i Promise Keepers provino a aggirare la questione quando si aggirano alla zattera della famiglia. Ma regge la loro invocazione (simile a quella del Pontefice dal Brasile)? L'unità familiare è stata sottoposta a trasformazioni violente (precarità economica crescente; incertezza della mondializzazione; autoritarismo in crisi) che ne hanno modificato il significato. Il trionfo: famiglia-chiesa-società si è spezzato. Difficile pensare che siano le donne a offrire il solito supplemento d'anima, la dedizione, l'oblazione, per rinsaldare quel trionfo. Le «volontarie» che ci descrive, qui accanto, Anna Di Lellio, non stanno a casa. Moltissime lavorano. Però, chiedono un diverso atteggiamento maschile. Una «relazione» di altro segno. I Promise Keepers parlano di «riconciliazione» tra razze, tra sessi. Lo fanno provando a riflettere su se stessi. Come nel primo femminismo dei gruppi di autocoscienza? Ma quel femminismo doveva sottrarsi al dominio di un sesso mentre gli uomini della marcia invocano, attraverso l'incontro e il supporto del gruppo maschile, un ritorno alla famiglia. In questo immaginario, lui garantisce (lo cambierà l'autocoscienza?) un maggior senso di «responsabilità», purché lei torni a casa (dalla quale, per la verità, non sono state le donne a allontanarsi) riconoscendo il ruolo-guida maschile. Clinton, da questo punto di vista, rappresenta l'emblema sciagurato di chi ha abdicato. Per lasciare lo scettro, il comando nelle mani della moglie, Hillary. Allora, continueremo a cercare di capire cosa ci dice la marcia dei Promise Keepers. Però, tenendo conto della rottura intervenuta: l'esistenza della libertà femminile. Se non si riconosce questa nuova situazione, la «riconciliazione» resta lo slogan di una calda giornata americana.

A Washington i Promise Keepers manifestano per la famiglia, la comunità, il paese

Una maggioranza silenziosa per servire Dio e la moglie

Centinaia di migliaia tra i 35 e i 50 anni. Preghiere sottovoce e spirito di riconciliazione tra le razze. Nella folla ricchi come Calvin Burges, grande costruttore di prigioni. «Non siamo maschilisti».

WASHINGTON. È appropriato che al centro del raduno nazionale del movimento maschile Promise Keepers ci sia il monumento a George Washington, un obelisco che è simbolo fallito per eccellenza. Ovunque si guardi, non ci sono che maschi, centinaia di migliaia. La folla sembra quella dello stadio in una ottobrata splendida, pantaloncini corti o jeans, magliette, cappelli da baseball, zainetti, scarpe da tennis.

Quasi tutti sfoggiano uno stomaco leggermente prominente. Per forza: l'età è tra i 35 e i 50. La differenza è che la folla pare fondamentalmente tranquilla, non c'è neanche una birra in vista. Per le due reporter donne che girano nel parco, non c'è mai stato un ambiente meno minaccioso.

Immantentori di promesse hanno mantenuto la promessa di venire a Washington e passare una intera giornata a pregare, cantare, testimoniare la propria presenza in uno spirito di riconciliazione delle razze.

Alcuni sono abbracciati in gruppetti di 4 o 5, gli occhi chiusi, le labbra che si muovono velocemente ma non emettono suono: una preghiera silenziosa. Altri passeggiano in gruppetti che indossano la stessa maglietta, sembrano piccole squadre di chissà quale sport. E sono contenti della festa.

Sono tutti ansiosi di dimostrare che ciò che i «media antireligiosi» hanno scritto su di loro - che sono un movimento maschilista e patriarcale, pericoloso come qualsiasi movimento autoritario - è falso. Avete un'agenda politica?, è stato chiesto a Bill McCartney, il fondatore del gruppo. E lui ha ripetuto con pazienza, anche dal palco gigante eretto nel parco, che no, non c'è una volontà politica, «le soluzioni sono nelle mani di Dio non degli uomini».

Ma è Jim Hylton, di Oklahoma City, che con il movimento è stato fin dall'inizio, che dà una spiegazione chiara del significato del raduno. «Siamo qui a testimoniare - ci dice - che esistiamo, che ci sono uomini in questo paese dedicati al servizio di Dio e delle proprie moglie». Viene in mente la maggioranza silenziosa. Questa è una maggioranza che vuole farsi vedere e sentire, e presentarsi come modello.

Non ci troviamo di fronte a una massa di uomini che cercano conforto nella religione, come hanno sempre fatto i diseredati. Mark Waterson, proprietario di pompe funebri a Minneapolis, è venuto nella capitale sul jet privato dell'amico di Oklahoma City che gli siede accanto, Calvin Burges. Burges è il più grande costruttore di prigioni private in America, titolare della ditta Can Am. La loro presenza a Washington ha lo spirito della testimonianza. «Questo paese è in rovina - dice Burges - perché gli uomini non si prendono le proprie responsabilità. La nazione deve tor-

nare Dio per rimettersi in forma».

Il rapporto con le donne è solo una delle preoccupazioni dei Promise Keepers; la famiglia è il primo gradino, poi la comunità e il paese. Ma tutti sono venuti a Washington con la benedizione delle moglie. Davanti ai telefoni pubblici c'è una fila impossibile. I cellulari non funzionano bene, forse un intasamento del traffico tanti sono gli apparecchi, e tutti vogliono telefonare alle moglie per assicurarle che sono arrivati estannobene.

Joe Heshion, di Mission Viejo, in California, ci dice che la fidanzata lo ha spinto a partecipare al raduno. Non che prima di essere un Promise Keeper fosse un donnaio irresponsabile, ma da quando fa parte del movimento la loro relazione è migliorata, c'è molta più comunione spirituale, «adesso mi preoccupo di più di capire in anticipo quali sono i suoi bisogni e i suoi desideri». Larry Sanders, uno psichiatra del Colorado, ci vede anche un po' di psicoterapia. Solo che «stare insieme con gli altri uomini e parlare con loro dei propri problemi alla luce dell'insegnamento cristiano è molto meglio della terapia».

Sanders è sposato a una donna medico e ci tiene a spiegare che Promise Keepers non chiede alle donne di restare a casa, «il sessanta per cento delle mogli del movimento lavora, noi non siamo maschilisti, anzi vogliamo combattere il maschilismo comunicando tra noi».

I veri uomini amano Gesù, si legge su una maglietta. «E non hanno paura di piangere - dice Sanders - di mostrare le loro emozioni. Ma ci vuole del tempo. Se fossimo venuti qui con le nostre moglie e i nostri figli, non avremmo comunicato tra noi, non ci saremmo commossi, perché come maschi abbiamo troppo orgoglio e senso della vergogna per farlo».

Autocoscienza maschile? C'è questo, senza dubbio, ma il carattere cristiano ed evangelico del movimento è il più visibile nel raduno di Washington.

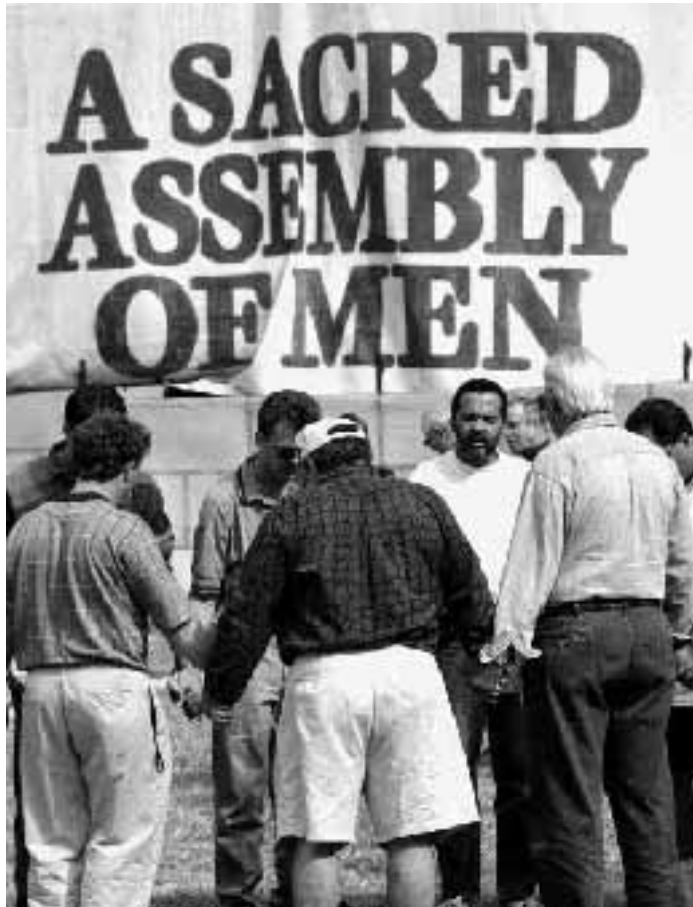
E nonostante uno dei messaggi centrali sia la riconciliazione razziale, il gruppo è in larga parte bianco, come del resto il paese dove i neri sono solo il 12 per cento della popolazione. Ed in questo la manifestazione è differente da quella di due anni fa organizzata dal reverendo Louis Farrakhan e la Nazione dell'Islam.

Allora si era trattato di riaffermare l'orgoglio e l'identità del maschio nero. Ieri era l'identità dell'America cristiana in ballo, quella - dice un giovane di Allerton, in Pennsylvania - del passato, quando tutti gli uomini aiutavano le donne ad attraversare la strada.

È significativo che lui, nato nel 1972, senta nostalgia per un mondo che non ha mai conosciuto e che forse non è mai esistito.

Il mito di «prima della caduta».

Anna Di Lellio



I Promise Keepers manifestano a Washington McNamee/Reuters

«Per i nostri mariti meglio della psicanalisi»

WASHINGTON. È uno spettacolo curioso. Una ventina di femministe del National Organization of Woman (Now) sono trincerate in un'isola erbosa a fianco del Congresso, e urlano slogan in difesa dell'aborto e dell'indipendenza delle donne. Tutt'attorno, manifesti che riportano frasi incendiarie pronunciate dai leader del movimento maschile Promise Keepers, tra le quali: «l'aborto è come la guerra civile». Così Now vuole svelare le intenzioni sinistre del movimento. A pochi passi, un gruppetto di donne guarda con interesse e tutta compostezza la protesta. Sono le mogli di alcuni uomini che partecipano al grande raduno. «Siamo qui ad amarle, queste femministe che non capiscono niente - dice una signora - e preghiamo per loro». Non volete discuterci? «No grazie, vogliamo solo dimostrare che le femministe non sono le uniche donne in America». Invece a discutere con le donne del Now c'è un mantentore di promesse che cerca di spiegare, «non vogliamo sottomettere le nostre mogli, ma solo collaborare con loro nella gestione familiare, e per far questo dobbiamo riprenderci le nostre responsabilità». Ma nessuna lo ascolta. Ruthann Elliot è venuta dalla Pennsylvania come volontaria, insieme al marito e un gruppo di trenta uomini. Distribuisce gratis copie del vangelo. È stupita dalla reazione delle femministe, «ogni donna che non incoraggia il marito a partecipare al movimento è pazza». Verna Castaldo di Millersville in Maryland, è convinta che gli uomini abbiano bisogno di gruppi di sostegno: «è meglio della psicanalisi, costa meno, e dura più a lungo». Lei è venuta con il marito e due figli ventenni ed è entusiasta: «a casa finalmente regna la comunione». Ma non sarà che avete ridato troppo potere agli uomini? Kathie Lewis di Pensacola, nega con veemenza. «Ma che potere, adesso finalmente prendo decisioni importanti con mio marito, invece che da sola».

A. D. L.

Agenda della settimana

REGINE DI QUADRI. Il 7 a Roma (alle 17 nella Sala Borromini di piazza della Chiesa Nuova) ci sarà un incontro con l'artista Livia Livi, che sarà intervistata da Raffaele La Capria. L'iniziativa rientra nell'ambito della rassegna «Regine di quadri», che presenta al pubblico cinque artiste contemporanee: ognuna di loro rappresenta una tendenza e un preciso periodo, e soprattutto si fa portatrice di una creatività a vastissimo raggio.

POLITICA S'IMPARA. Oggi e il 15 a Roma, all'Arca-Centro Malaforte (oggi alle 14 e il 15 alle 20, via dei Monti di Pietralata, 16) si tiene un seminario di formazione politica per donne, promosso dalla delegazione del Pds Gruppo parlamentare del Partito socialista europeo. Oggi il tema è «Giocare in Comune», e ha come obiettivo aiutare le partecipanti a collocarsi nel sistema dei ruoli istituzionali, facilitando la comprensione delle diverse logiche proprie di ciascuno; suggerire giochi di squadra tra le donne che si trovano in ruoli simili o complementari; mettere a fuoco la «competenza situazionale». Il 15 si parlerà invece dell'«agire per la città» e si propone di mettersi in sintonia con il programma Rutelli, creare slogan per comunicare con il programma delle elettrici, inquadrare i problemi di Roma nel quadro più ampio delle

trasformazioni delle città europee. Le interessate possono mandare un fax chiedendo informazioni o iscrivendosi al numero 06/57302574.

BEAUTY FARM PER NEO MAMME. Le Terme di Salsomaggiore (Pr) hanno ideato un programma di trattamenti per ritrovare la forma post partum. Bagni ipertonici, massaggi riducenti, cure mirate contro lo stress, la cellulite e le tossine. Per i bimbi piscine termali, visite pediatriche e puerilricrici. La settimana mamma e bimbo insieme costa 2 milioni 300mila in pensione completa. Per informazioni: 1678-61385.

CALENDARIO UDI. È già pronto il Calendario-Agenda dell'Udi, che quest'anno è dedicato alla memoria di dodici donne eminenti scomparse: Elvira Badaracco, Lina Bo Bardi, Franca Pieroni Bortolotti, Alfonsina Casamobile, Fausta Cialente, Gabriella Degli Esposti, Anna Magnani, Tina Modotti, Maria Montessori, Amelia Rosselli, Alma Sabatini, Simonetta Tosi. Il calendario viene distribuito e venduto grazie anche alla diffusione porta a porta, ma è possibile prenotarlo chiamando il 06/6865884 o lo 059/366012.

IL GIARDINO DEI CILIEGI. Il Centro ideazione donna Il Giardino dei ciliegi di Firenze organizza corsi di tecniche narrative, scrittura

poetica, scrittura creativa, giornalismo, tenuti rispettivamente da Enzo Fileno Carabba, Luigi Oldani, Monica Sarsini, Domitilla Marchi, Fabrizio Bagatti. Nel corso dell'anno presso la sede (Piazza dei Ciompi, 11) rimarrà permanente l'attività di presentazione di libri e altre pubblicazioni, cui interverranno scrittrici e giornaliste, tra cui Dacia Maraini, Elisabetta Rasy, Rosetta Loy. Per informazioni (dal lunedì al giovedì, 16-19): 055-245910/243649.

RIDONO, SENZA PAROLE. Si conclude l'8 ottobre a Ferrara la VII Biennale internazionale dell'umorismo «Le donne ridono», organizzata dal Centro documentazione Donna di Ferrara insieme al Comune di Ferrara e alla rivista Leggere Donna. L'iniziativa espone opere di disegnatori di tutto il mondo (oltre all'Italia, Germania, Usa, Scozia, Spagna, Svizzera, Croazia, Inghilterra, Olanda, Turchia, Algeria e Nuova Zelanda), e gioca col titolo «Senza parole», valorizzando molte vignette senza testo e indicando l'«esterrefatto silenzio» che può produrre l'osservazione di molti avvenimenti e comportamenti contemporanei. La Biennale è ospitata presso l'ex Chiesa di San Romano (apertura 10-13; 16,30-19,30). Informazioni a Leggere Donna, tel. 0532-53186.

Giorgio e Pierfrancesco Minnucci piangono la scomparsa del carozzo

MARIO

Alatri (Rm), 5 ottobre 1997

Bruna, Patrizia ed Egidio Longo, profondamente colpiti per l'imatura scomparsa del carozzo.

MILENA PASSARELLA BARISONE per tanti anni preziosa e fidata collaboratrice di Luigi Longo, ricordano la compagna riservata ed intelligente, la sua grande umanità e il suo attaccamento ai comuni ideali. Sono vicini con affetto ai figli Mauro e Giancarlo. Roma, 5 ottobre 1997

Nel 2° anniversario della scomparsa di

MARIO CIMA

la moglie, il figlio la sorella, Flavio e i parenti tutti lo ricordano con affetto e infinito rimpianto a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono. Sottoscrivono per l'Unità. Roma, 5 ottobre 1997

La famiglia Aramini ringrazia tutti gli amici e i cittadini per la stima e per l'affetto dimostrati ad

ALBANO

Un grazie particolare al sindaco Vittorio Bugli, all'Amministrazione comunale di Empoli, al personale sanitario degli ospedali di Empoli e Castelfiorentino.

Empoli, 5 ottobre 1997

L'Amministrazione comunale di Empoli ringrazia le autorità tutte, le associazioni, gli enti e le organizzazioni che hanno partecipato al cordoglio per la morte del vice sindaco

ALBANO ARAMINI

Un ringraziamento particolare ai numerosissimi cittadini che hanno partecipato al cordoglio della città e della famiglia mostrando grande attaccamento e stima all'uomo e all'amministratore.

Empoli, 5 ottobre 1997

Nel 1° anniversario della scomparsa del

VASCO BERNARDINI

la famiglia lo ricorda a tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene e in sua memoria sottoscrive per l'Unità. Firenze, 5 ottobre 1997

I compagni della Sezione «20 giugno» e della Federazione di Genova del Pds sono vicini al dolore della compagna Lella Trota per la perdita del

PADRE

Genova, 5 ottobre 1997

Sisono svolti i funerali di

ATTILIO SCACCABAROZZI

La famiglia ringrazia gli intervenuti alla commemorazione e sottoscrive per l'Unità. Milano, 5 ottobre 1997

Le compagne ed i compagni dell'Unità di base del Pds «O. Moretti» di Fabbriche annunciano con profondo dolore l'imatura scomparsa del compagno

FRANCESCO PICCARDO

componente del Comitato direttivo e Presidente dell'Arca Fabbriche. Al dolore per la grave perdita si associano i compagni dell'Unione di Voltri i compagni della Federazione genovese e l'Unione Regionale Liguria. Genova, 5 ottobre 1997

I compagni della UdB del Pds di Boffalora Ticino annunciano la scomparsa del compagno

GINO CUCCHI

esprimono ai familiari le più sentite condoglianze. In ricordo sottoscrivono per l'Unità. Boffalora Ticino, 5 ottobre 1997

I compagni della Sezione del Pds Ardizzone-Atm annunciano la scomparsa del compagno

FELICE LAVEZZARI

In questo triste momento sono vicini alla moglie Giulia e al figlio, esprimono sentite condoglianze. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 5 ottobre 1997

Il 26 settembre ricorreva il 19° anniversario della scomparsa del compagno

SILVANO PETTIROSSO

La moglie Santina lo ricorda sempre con affetto e sottoscrive per l'Unità. Trieste, 5 ottobre 1997

Per onorare la memoria dei compagni

CRISTOFORO SPONZA

e

ONDINA ZEGNA PAROVEL

militanti da lunga data, prima nel Pci e dopo nel Pds, recentemente scomparsi, le compagne e i compagni dell'Udb di S. Giacomo, Pontiana, Maddalena e Barriera Vecchia sottoscrivono per l'Unità.

Trieste, 5 ottobre 1997

A sei anni dalla scomparsa, Emilio Piazza ricorda con grande affetto il padre

CARLO

le sue qualità morali e la sua dedizione al Partito restano sempre vive nella memoria di chi lo conosceva.

Milano, 5 ottobre 1997

Ciao

CARLO

uomo integerrimo, onesto e umile. Noi ti ricorderemo sempre per la tua semplicità e per il tuo passato valoroso di comandante partigiano e sincero militante del nostro Partito. Giuliana e Peppino.

Milano, 5 ottobre 1997

COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA
Via Machiavelli, 56 - 50028 S. Casciano V.P. (Pr) tel. 05828261 - fax 058282316
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE art. 20 legge 10/1/1990, n. 50
La Commissione, come risulta dai verbali in data 5 e 8 settembre 1997, rende noto che le ditte partecipanti alla gara per l'appalto della fornitura di pasti per il servizio di refezione scolastica sono state: 1. Sodestri Italia Spa di Poggibonsi, 2. Società Italiana di Ristorazione Eudania Sori di Impruneta, 3. Carnet Sori di Villanova di Castenaso (Bo).
che le ditte ammesse sono state quelle contraddistinte dai numeri 2 e 3.
che, a seguito di esito pubblica apertura con le modalità di cui all'art. 16, commi 1 lett b), D. lgs. 24/07/1992, n. 358, l'appalto è stato aggiudicato alla ditta Società Italiana di Ristorazione Eudania Sori di Impruneta, per l'importo di L. 384.815.355, al netto di Iva
Il Responsabile del Servizio: Rosella Santelli

appunti
bimestrale del Gruppo Solidarietà

LE POLITICHE SOCIALI VISTE
DALLA PARTE DEI PIÙ DEBOLI

POSSIBILI 1997

n. 1
Anziani: Residenze Sanitarie Assistenziali

n. 2
Handicap grave e servizi dopo la scuola dell'obbligo

n. 3
Riforma dell'assistenza

n. 4
Volontariato: quale futuro?

Abbonamento 1997 - L. 25.000
Sostenitore L. 50.000 - ccp 10878601 intestato a Gruppo Solidarietà Via Calcinaro, 12 60031 Castelplanio (AN)

MARCIA PER LA PACE PERUGIA-ASSISI 12 OTTOBRE 1997

L'Associazione per la pace organizza
i pulmann da Roma per la partecipazione
alla marcia Perugia-Assisi del 12 ottobre.

La partenza è alle ore 6.00 da piazza
della Repubblica, il ritorno alle ore 18.00
da Santa Maria degli Angeli.

Il costo è di L. 25.000

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TELEFONARE ENTRO L'8 OTTOBRE A:
ASSOCIAZIONE PER LA PACE, VIA SALARIA 89, 00198 ROMA. TEL. 068841958

NOZZE D'ORO

Lido Paolucci e Natalina Goracci festeggiano 50 anni di matrimonio, i figli Sauro, Mauro e le nuore Luciana e Susanna partecipano alla gioia dei loro genitori augurandogli ancora tanta felicità. Auguri anche da l'Unità